

Miur. La ministra Fedeli in Parlamento: presto la carta dei diritti e dei doveri degli studenti in alternanza scuola-lavoro

Sbloccato il corso-concorso per i presidi

ROMA

Il nuovo corso-concorso per dirigenti scolastici (il Miur pensa di bandire 1.500 posti, la richiesta è all'esame del Mef); la conclusione «entro l'avvio del prossimo anno scolastico» della maxi-selezione indetta nel 2016 per 63.712 cattedre (e ancora in larga parte non ultimata); il varo «in tempi rapidissimi» della **Carta dei diritti e doveri degli studenti** in alternanza, visto che, a settembre, andrà a regime la formazione obbligatoria «on the job» interessando 1,5 milioni di ragazzi (delle ultime tre classi degli istituti superiori). Sono i primissimi obiettivi che la neo-ministra dell'Istruzione, Valeria Fedeli, ha indicato al **Parlamento** nel corso dell'audi-

zione, ieri, sulle linee programmatiche della sua azione di governo sul fronte scuola: l'urgenza, più immediata, è per gli istituti nelle aree del Centro Italia colpite dal sisma: «Qui la prossima settimana in Consiglio dei ministri verrà presentato il decreto terremoto - ha detto Fedeli - che conterrà una norma per derogare alla durata minima di 200 giorni di lezione perché l'anno scolastico sia valido, e alla frequenza, per gli studenti, di almeno tre quarti dell'orario annuale per essere valutati ed ammessi agli esami. Anche per le iscrizioni è stata prevista una gestione diversificata per dare più tempo a scuole e famiglie di riorganizzarsi».

Parlando poi degli otto Dlgs at-

tuali della legge 107, appena sbarcati alle Camere, la neo-titolare del Miur ha auspicato un ampio «coinvolgimento» e «ascolto» di tutto il mondo della scuola per varare i testi, nei tempi previsti, e il più possibile condivisi. Focalizzando, in particolare, l'attenzione sul decreto che apporta sostanziali modifiche all'esame di maturità, l'ex vice presidente del Senato, ha confermato l'idea di ridurre le prove scritte da tre a due: «La seconda potrà essere multidisciplinare», ha spiegato (resterà il tema di italiano, mentre salterà la terza prova, il cosiddetto «quizzone»). Modifiche che, secondo la titolare del Miur, «non renderanno l'esame più facile», quanto piuttosto modificheranno

«il processo di valutazione, dando maggior peso al percorso dell'ultimo triennio e stimolando gli insegnanti ad esprimere un giudizio complessivo su ciascun ragazzo».

Tra le altre novità in arrivo, una nuova selezione per direttori dei servizi generali e amministrativi (i Dsga) e la stabilizzazione, con 400 milioni di euro, dei posti oggi funzionanti in organico di fatto (e coperti da un supplente) in organico di diritto (su cui, invece, assegnare un prof di ruolo). Una «partita» che potrebbe valere oltre 10 mila posti stabili (l'ultima parola spetta al Mef).

CL.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ZONE TERREMOTATE

La prossima settimana in Cdm il decreto per il sisma con le deroghe alla durata minima delle lezioni e alla frequenza degli studenti

